

Il governatore, che ieri ha presentato il Rapporto sul Veneto, si dice «deluso» dalla categoria

# Galan accusa gli imprenditori

## «Chiedono sempre, mai un grazie»

VENEZIA — La reazione è un po' quella di chi sbuffa di fronte all'ennesimo lamento. Lo dice senza mezzi termini: «Ammetto, provo delusione. In questo momento non sono ben predisposto nei confronti degli industriali». Poi rincara: «Sono troppo pronti a chiedere e molto poco a dire grazie e nella vita, invece, qualche volta bisogna pure ringraziare». Il «deluso» è Giancarlo Galan, governatore del Veneto, che ha accusato la categoria nell'ambito della presentazione del Rapporto statistico sul Veneto.

## Galan: «Deluso dagli imprenditori»

*Misure anticrisi, il governatore punge: chiedono sempre di più senza dire mai grazie*

VENEZIA — La reazione è un po' quella di chi sbuffa di fronte all'ennesimo lamento. Lo dice senza mezzi termini: «Ammetto, provo delusione. In questo momento non sono ben predisposto nei confronti degli industriali». Poi rincara: «Sono troppo pronti a chiedere e molto poco a dire grazie e nella vita, invece, qualche volta bisogna pure ringraziare». Il «deluso» è Giancarlo Galan, governatore del Veneto e leader di un partito - il Pdl - che raccoglie proprio fra gli imprenditori una grossa fetta dei consensi.

Le parole di Galan seguono quelle del presidente di Confindustria Veneto Andrea Tomat, che due giorni fa all'incontro con Giorgio Napolitano per la presentazione del decimo rapporto della Fondazione Nordest sullo stato di salute del Veneto, aveva detto «meritiamo il giusto riguardo che non sempre in passato abbiamo avuto». Parole che seguono un lungo periodo dove le associazioni hanno frustato la politica invocando interventi e misure contro la crisi che attanaglia il mondo delle imprese in questo periodo di crisi. Interventi di defiscalizzazio-

ne, interventi contro la stretta del credito, interventi contro le croniche sofferenze infrastrutturali e le lentezze della macchina amministrativa pubblica.

Le sollecitazioni di Confindustria appaiono tuttavia agli occhi del governatore del Veneto troppo insistenti, fin quasi «ingrate», se è vero - come ha affermato ieri Galan - che gli industriali dovrebbero imparare a dire grazie». Che il 2009 non sia partito col piede giusto, sul fronte economico, lo evidenziano d'altronde gli stessi dati del Rapporto Statistico della Regione Veneto che insieme a quello della Fondazione Nord Est costituisce il più importante osservatorio dello stato di salute del Veneto: in un anno l'indice di fatturato delle imprese venete è sceso del 22 per cento, l'indice degli ordinativi del 32 per cento, mentre il tasso di disoccupazione ha toccato la quota del 4,7 per cento nel primo trimestre, un punto percentuale in più rispetto agli ultimi mesi del 2008.

Male è andata, nella prima parte di quest'anno, anche per il turismo, che ha segnato ne-

gli arrivi un calo del 6,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008 e nelle presenze un calo del 5,9 per cento. Timidi segnali di ripresa - secondo quanto illustrato ieri - sarebbero tuttavia già percepibili guardando al trend di maggio e giugno e, nel complesso, i dati mettono in evidenza per il Veneto una condizione migliore rispetto al resto del Paese: «Che il Veneto sia una straordinaria eccellenza lo sostengo ormai da parecchio tempo - ha detto Galan - sebbene corvi e gufi, pur di contraddirmi, descrivano spesso una regione che nella realtà non esiste».

Il fiore all'occhiello veneto rimane il Passante che nelle prime due settimane di giugno ha registrato oltre cinquantamila transiti al giorno, riducendo di un terzo il traffico pesante sulla tangenziale con una significativa riduzione dei tempi di percorrenza (da 45 minuti a 25 minuti nella tratta Treviso-Padova, da 60 a 35 fra Treviso e Vicenza). Ma il Veneto di Galan «regione d'eccellenza» stenta tuttavia in altri comparti, come ha detto ieri lo stesso governatore nel lanciare le sfide per il fu-

turo: «Quando parlo di informatizzazione - ha spiegato - intendo che tutti i dati della nostra regione o delle società partecipate o degli enti strumentali o soprattutto delle aziende sanitarie dovrebbero essere in rete in modo che ciascuno possa ricevere in tempo reale le informazioni di cui ha bisogno. Se, invece, penso alla necessità di ridurre l'eccessiva burocrazia, il riferimento è alla grande distanza che esiste purtroppo tra cittadini e la pubblica amministrazione».

Galan ha quindi posto fra le priorità della programmazione futura la «produzione autonoma di energia da vendere poi agli altri Paesi» e l'incremento degli impianti di smaltimento dei rifiuti «più di quanto stiamo già facendo in quasi tutti i comuni veneti».

Paola Vescovi





”

**Giancarlo Galan**

Lo ammetto, in questo momento non sono ben predisposto nei confronti della categoria